

L'esibizione dell'impegno ecologista ha sostituito la volontà di inquadrare l'architettura in un orizzonte urbano. Come tutto questo possa diventare poi un reale motivo architettonico è certamente un argomento che richiederà un nuovo impegno culturale, mentre per ora ci limitiamo a tradurre questo impegno in un fascicolo della rivista che indaga su certi comportamenti progettuali, i quali per avvenire sostanzialmente al di fuori della grande città colgono alcune opportunità negli ambiti extraurbani. Da qui si potrà evidenziare la fertilità di un approccio che, liberato dai vincoli delle metropoli, sviluppa in modo inedito le suggestioni provenienti dalla campagna. Dal momento che gli architetti sono per lo più formati da una cultura urbana, il contatto con la natura scatena in loro un vero e proprio culto biofilico, come nel caso delle prove dei giapponesi, degli esperimenti francesi, del nuovo impegno cinese o di una certa architettura italiana che si svolge in diretto contatto con i luoghi.

The ostentation of an environmental commitment has replaced the effort to set architecture in an urban horizon. How all this can be turned into a real architectural theme is certainly a subject that will require a new cultural engagement, while for the time being we are limiting ourselves to exploring this commitment in an issue of the magazine that examines certain modes of design which, applied essentially outside the big city, look for some opportunities in suburban settings. From this it will be possible to point out the fertility of an approach that, freed from the constraints of the metropolis, develops in a completely new way suggestions coming from the countryside. Given that architects are for the most part shaped by an urban culture, contact with nature triggers in them an out-and-out cult of biophilia, as in the case of the works of the Japanese, the experiments of the French, the new commitment of the Chinese or a certain Italian architecture that is practiced in direct contact with locations.



Italia € 27,00 CH Sfr. 75,00 D € 56,00 B € 48,00  
E € 49,00 GB Lst. 40,00 GR € 46 P € 47,00 A € 55,00

172

Editoriale Lotus



# Architecture and Biophilia



snoot

## Architecture and Biophilia

### 04\_ The Promise of the Countryside

**06\_** Amateur Architecture Studio  
Fuyang Cultural Complex  
Fuyang, Hangzhou, China, 2012-17

**14\_** DnA\_ Design and Architecture  
Brown Sugar Factory, Xing Village,  
Zhejiang Province, China, 2015-16

**18\_** DnA\_ Design and Architecture  
Rice Wine Factory, Shantou Village,  
Zhejiang Province, China, 2017-19

**22\_** Rural Urban Framework  
Jintai Village Prototype, Jintai Village,  
Sichuan Province, China, 2012-17

### 28\_ Community and Propinquity

**30\_** Giancarlo De Carlo  
Piano di Recupero del borgo di Colletta di Castelbianco  
Colletta di Castelbianco, Savona, 1994-98

**36\_** Pierluigi Nicolin  
*Le reti di De Carlo / De Carlo's Networks*

**38\_** Balkrishna Doshi  
Aranya Low-Cost Housing  
Indore, India, 1983-

**44\_** Sandro Rolla  
*Aranya Low-Cost Housing*

### 46\_ Italian Country

**48\_** Elleveulle architetti  
Serra Pi rimessa botanica  
Modigliana, Italia, 2018-19

**52\_** Giuseppe Gurrieri  
Casa ECS, Scicli, Ragusa, Italia, 2017

**58\_** ifdesign  
Laboratori e Centro socio-educativo  
Erba, Italia, 2019

**64\_** Crotti, De Rossi, Forsans  
Porto Ousitano: ala pubblica, piazza  
e palestra di roccia, Ostana, Italia, 2009-13

**70\_** Crotti, De Rossi, Dutto  
Mizoun de la Villo casa alpina del welfare  
Ostana, Italia, 2019

**72\_** Enrico Scaramellini  
Casa FD, Madesimo, Italia, 2014-15

**74\_** Enrico Scaramellini  
Pro-tò-ti-po 1:1 variazione della ripetizione  
Valtournenche, Italia, 2019-20

**76\_** Studio Albori  
Polo scolastico di Agordo  
Agordo, Italia, 2006-09

**80\_** Maite Garcia Sanchis  
*Italian Country*

### 82\_ Mosbach vs Desvigne

**84\_** Michel Desvigne Paysagiste  
Paris-Saclay  
Plateau de Saclay, Grand Paris, France, 2009-21

**92\_** Gaia Piccarolo  
*Paris Saclay. L'ordine della campagna /  
The Countryside as Framework*

**94\_** Mosbach Paysagistes  
Lost in Transition, Ulsan, Korea, 2018

**98\_** Rice & Lipka, Mosbach Paysagistes  
Art Mill Museum, Doha, Qatar, 2016

**102\_** Nina Bassoli  
*La natura altra / The Other Nature*

### 104\_ Forest Bathing

**106\_** Kazuyo Sejima & Associates  
Inujima Art House Project  
Seto Inland Sea, Japan, 2008-10

**110\_** Office of Ryue Nishizawa  
Garden & House, Tokyo, 2006-11

**112\_** Office of Ryue Nishizawa  
Moriyama House, Tokyo, 2002-05

**114\_** Office of Ryue Nishizawa  
Terasaki House, Kanagawa, Japan, 2011-13

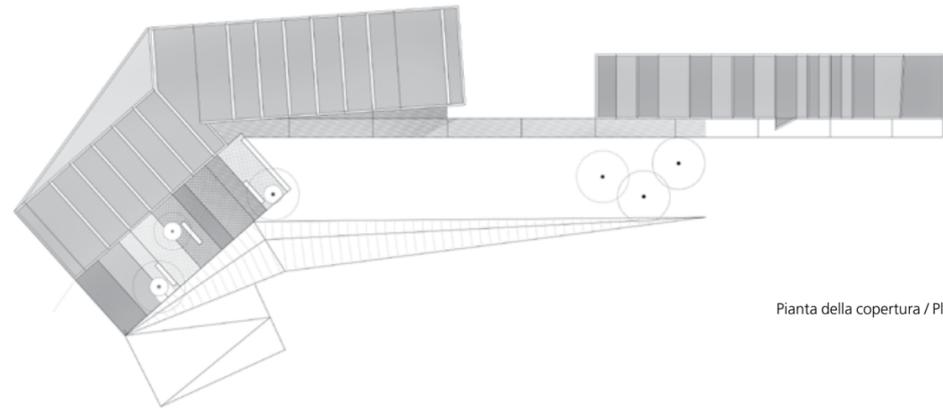
**116\_** Kayoko Ota  
*Il fenomeno post urbano /  
The Posturban Phenomenon*

**122\_** Pierluigi Nicolin  
*Immersioni / Immersions*

**128\_** Richard Ingersoll  
*Per sempre felici e contenti / Ever After*

# Erba

Ifdesign



Pianta della copertura / Plan of the roof

## Laboratori / Workshops

Il progetto è costituito da due edifici, uno adibito a laboratori artigianali e uno a un centro socio-educativo, che vanno a completare il complesso dedicato alla cura delle persone con disabilità dell'associazione Onlus NoiVoiLoro nella città comasca di Erba, in un'area prevalentemente industriale. Considerata l'assenza di fondi pubblici sia per la gestione che per la costruzione, l'edificio è improntato alla massima economia dei materiali. La facciata in vetroresina verde, oltre a caratterizzare l'intervento, risolve il rivestimento esterno con un costo limitato. Il materiale protegge e lascia trasparire circa cinquanta lampade lineari che illuminano la piazzetta antistante l'ingresso pedonale. Da questo spazio aperto parte un percorso pavimentato che collega i laboratori con il centro socio-educativo.

The project consists of two buildings, one housing craft workshops and the other a socio-educational center, which serve to complete the complex devoted to the care of people with disabilities run by the NoiVoiLoro not-for-profit association in a predominantly industrial area of the town of Erba in the province of Como. Given the lack of public funding for both management and construction, the building is marked by the maximum of economy in the use of materials. The green fiberglass of the façade, in addition to characterizing the intervention, is an external cladding of limited cost. The material both protects and allows the light of fifty linear lamps to shine through and illuminate the small square in front of the entrance for people on foot. From this open space runs a paved path that connects the workshops with the socio-educational center.



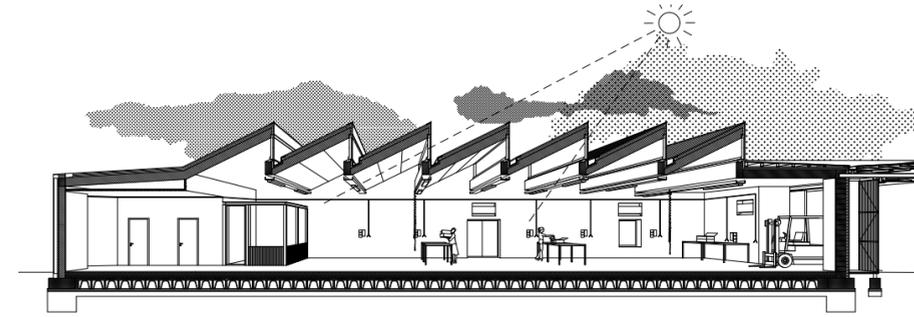
Gli shed portano la luce naturale negli spazi interni, completamente liberi da partizioni, fatta eccezione per il piccolo box ufficio e per il blocco degli spogliatoi.

The sawtooth roofs bring natural light into the internal spaces, completely free of partitions apart from the small office cubicle and the block of the changing rooms.



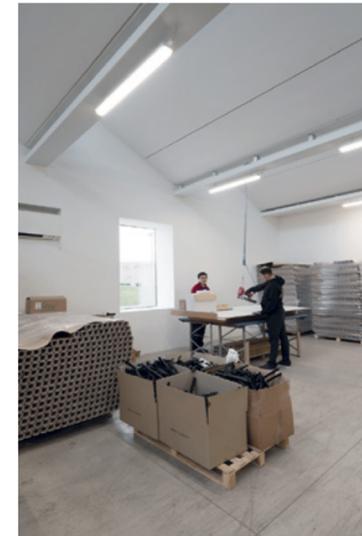
**Laboratori e Centro socio-educativo  
Erba, Italia, 2019  
ifdesign**

Progetto/Project: Franco Tagliabue Volontè, Ida Origgi  
Con/With: Mattia Cipriani, Chiara Castrolorio, Massimo Hu  
Foto di/Photos by: Andrea Martiradonna



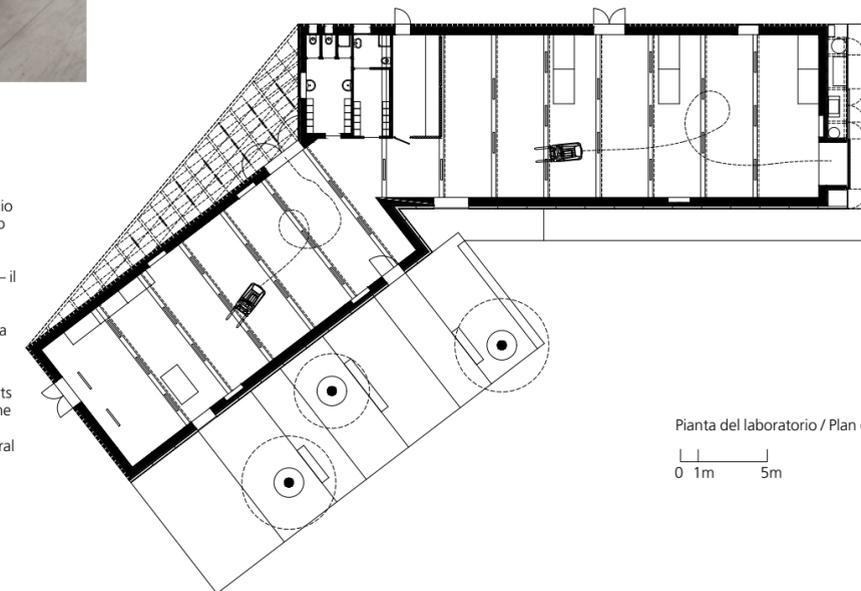
Sezione longitudinale attraverso il corpo nord del laboratorio / Longitudinal section through the north block of the workshop

0 1m 5m



Le scelte orientate alla massima economia vengono ribadite nei prospetti posteriori, privi di intonaco e finiti con muratura portante in blocchi "poroton" a vista smaltati, che rivelano l'edificio nella sua radicale nudità, occasione per elaborare e sperimentare texture e dettagli suggeriti dagli elementi della costruzione, che altrimenti sarebbero rimasti nascosti.

The choice to aim for the greatest possible economy is confirmed in the rear elevations, unplastered and finished with loadbearing glazed "poroton" clay blocks left open to view. Thus the building is revealed in its radical nudity, providing an opportunity to develop and experiment with textures and details suggested by elements of the construction that would otherwise have remained hidden.



Pianta del laboratorio / Plan of the workshop

0 1m 5m

Il laboratorio è uno spazio lavorativo di assemblaggio in cui lavorano una ventina di persone assemblando componenti per conto terzi. Oltre all'ingresso dalla piazzetta – realizzata in Terra Solida, composto di inerti e legante naturale completamente riciclabile – il laboratorio è accessibile da due ingressi coperti sul retro – in vetroresina gialla – e sull'estremità che collega con il centro socio-educativo – in vetroresina trasparente.

The workshop is a space in which around twenty people are employed in the assembly of components for third parties. In addition to the entrance from the small square—with a completely recyclable surface of Terra Solida, composed of aggregate and a natural binder—the workshop is accessible through two covered entrances, one at the rear—in yellow fiberglass—and one at the end and connecting with the socio-educational center—in transparent fiberglass.





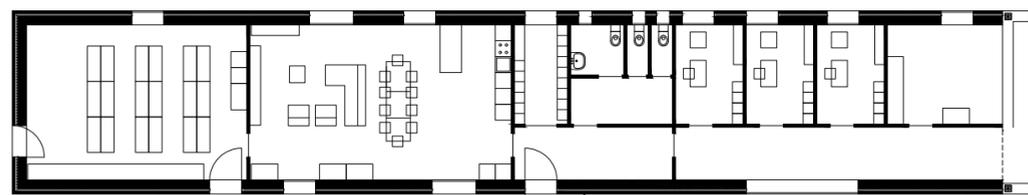
Nell'idea che una condizione di difficoltà possa divenire un patrimonio per la collettività si sviluppa anche l'edificio, che da anni è in grado di offrire spazi alla cittadinanza. L'impiego di materiali cosiddetti "poveri" (scelta obbligata dalle condizioni economiche) diviene un'opzione di linguaggio radicale e più espressivo.

The idea that a condition of difficulty can become an asset for the community applies to the building too, which for years has been able to offer spaces for use by local people. The utilization of so-called "poor" materials (a choice made necessary by the limited financial resources) has allowed the adoption of a radical and more expressive language.

Franco Tagliabue, Ida Origgi (ifdesign)

Il centro socio-educativo ospita una sequenza di spazi con tre piccoli uffici, una lavanderia, un magazzino e il minialloggio, dotato di poltrone letto, televisione e blocco cucina, dove i ragazzi del centro praticano alcune attività diurne collettive orientate all'apprendimento e all'autonomia.

The socio-educational center houses a sequence of spaces with three small offices, a laundry, a storehouse, and a small bedsit, equipped with chairs, a bed, TV set, and kitchen block, where the young people of the center practice collective daytime activities oriented toward learning and independence.



Sezione longitudinale e pianta del centro socio-educativo / Longitudinal section and plan of the socio-educational center

0 1m 5m



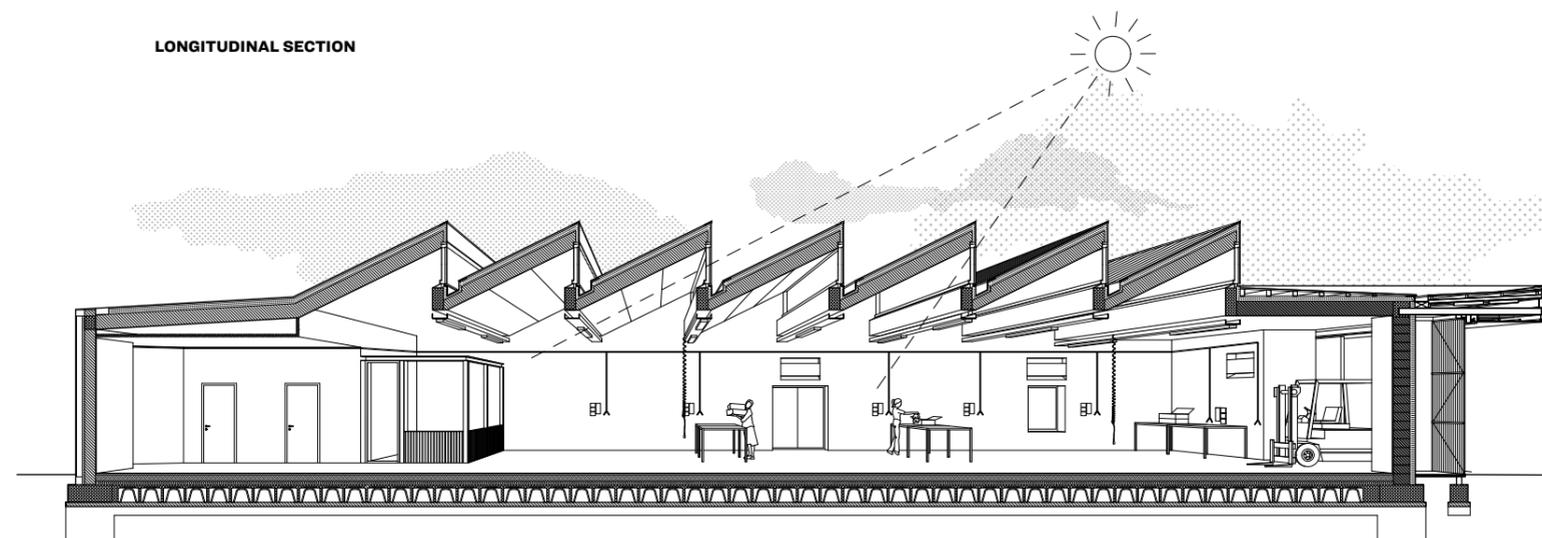
# ATTIVITÀ LUMINESCENTI LUMINESCENT ACTIVITIES

| A Erba, nel Nord Italia, l'ampliamento firmato IFDESIGN di una cooperativa sociale che si occupa di disabili genera due suggestivi volumi traslucidi dal tetto a shed, con pareti di vetroresina che di sera emanano bagliori. Un segnale luminoso inviato alla collettività / *At Erba, in the North of Italy, Ifdesign's extension for a social cooperative that assists the disabled has generated two evocative translucent volumes with shed roofs and fibreglass walls that glow in the evening. A luminous signal sent to the community*

txt **Fabrizio Gallanti**  
photos **Andrea Martiradonna**



LONGITUDINAL SECTION



■ La membrana esterna di vetroresina è ritmata da cinquanta lampade lineari.  
■ The outer fibreglass membrane is punctuated by a line of 50 lamps.

## L'ECONOMIA DEI MATERIALI HA GENERATO UN LINGUAGGIO RADICALE E PIÙ ESPRESSIVO

THE ECONOMIC USE OF MATERIALS HAS RESULTED IN A RADICAL, MORE EXPRESSIVE EFFECT

■ I due edifici sono disposti ad angolo: nel punto di snodo si trovano un ufficio e gli spogliatoi. Nella pagina accanto, gli spazi dei laboratori sono liberi da pilastri e ricevono luce naturale dai lucernari.

■ The two buildings are set at an angle to one another: there is an office and changing rooms at the point where they meet. Opposite page, the workshops are pillar-less spaces which receive light from the skylights in the roof.



■ **NOIVOILORO È UNA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS FONDATA A ERBA** (Como) nel 1988 che si occupa di persone con disabilità. A partire dal 2007, lo studio milanese Ifdesign ha realizzato una serie di progetti per la cooperativa, creando un complesso che include una mensa-ristorante, un salone polifunzionale e un sistema di spazi aperti. A questo nucleo iniziale si è aggiunto un nuovo ampliamento che accoglie un laboratorio e un centro per attività educative o più in generale di socializzazione. In planimetria i due ambienti sono due rettangoli ruotati tra loro. Nel punto di snodo tra i due volumi si trovano un ufficio e gli spogliatoi. I progettisti seguono la stessa logica della prima fase di intervento, quella di utilizzare materiali e soluzioni tecnologiche correnti, esplorandone il potenziale figurativo e l'efficienza rispetto alle necessità cangianti della cooperativa. Si tratta di un concetto evoluto di economia, che non significa banalmente compressione dei costi, ma ricerca della massima adeguatezza tra mezzi e fini. Blocchetti di cemento lasciati a vista, profilature metalliche leggere per le pensiline che proteggono gli accessi, pareti al rustico, lo spessore cospicuo delle murature portanti che aumenta l'inerzia termica sono alcuni degli ingredienti orchestrati all'interno di un registro di precisione geometrica controllata al millimetro. I due grandi spazi sono liberi da pilastri e ricevono luce naturale dai tetti, che impiegano lucernari prefabbricati, creando quindi sulle facciate un profilo seghettato, caratteristico dell'edilizia industriale. Il laboratorio contiene attività produttive che la cooperativa svolge per conto di clienti esterni, generando risorse economiche e aiutando le persone coinvolte. L'assenza di separazioni e di struttura permette che la configurazione interna possa essere facilmente cambiata, adattandosi così alle necessità della clientela. Nelle periferie del Nord-ovest italiano i capannoni industriali sono spesso muti verso l'intorno, come scatole silenziose. La necessità di concentrazione per il corretto svolgimento delle attività della cooperativa determina



■ **NOIVOILORO IS A NON-PROFIT SOCIAL COOPERATIVE FOUNDED IN ERBA** (Como) in 1988 that provides assistance to people with disabilities. Since 2007, the Milanese studio Ifdesign has worked on a series of projects for the cooperative, creating a complex that includes a canteen-restaurant, a multifunctional hall and a system of open spaces. To this initial core has been added a new extension housing a workshop and a centre to be used for educational activities or socialization in general. In plan the spaces are two rectangles set at an angle to one another. At the junction between the two volumes is set an office and the changing rooms. The designers have stuck to the same logic as in the first phase of intervention, that of utilizing common building materials and technological solutions, exploring their figurative potential and ability to respond effectively to the often changing needs of the cooperative. It is an advanced concept of economy that does not banally signify keeping down costs, but looking for the most appropriate balance between means and ends. Small concrete blocks left open to view, lightweight metal profiles for the canopies over the entrances, rustic walls and the substantial thickness of the load-bearing structures that increases their thermal inertia are some of the ingredients orchestrated within a system of geometric precision controlled to the millimetre. The two large spaces are free of pillars and receive natural light from their roofs, which use prefabricated skylights, giving the façades the sawtooth profile characteristic of industrial buildings. The workshop is used for productive activities that the cooperative carries out for external clients, generating economic resources and helping the people involved. The absence of partitions and structures makes it easy to change the internal configuration and adapt to the needs of the clientele. On the outskirts of towns and cities in North-west Italy industrial sheds are often mute to their surroundings, like silent boxes. The necessity of concentration in order for the cooperative's activities to be carried out correctly means that here too the walls



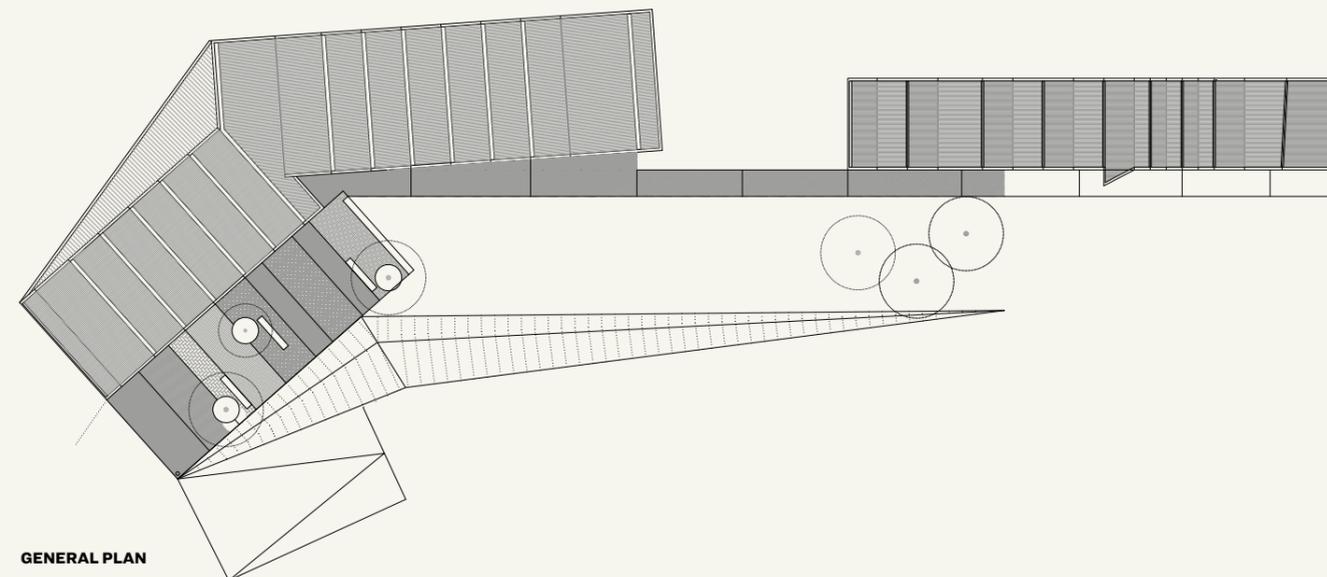


■ L'ingresso ai laboratori posto sul retro è sottolineato da una pensilina. Sotto, gli uffici della cooperativa Noivoiloro, che completano il complesso (vedi planimetria nella pagina accanto).

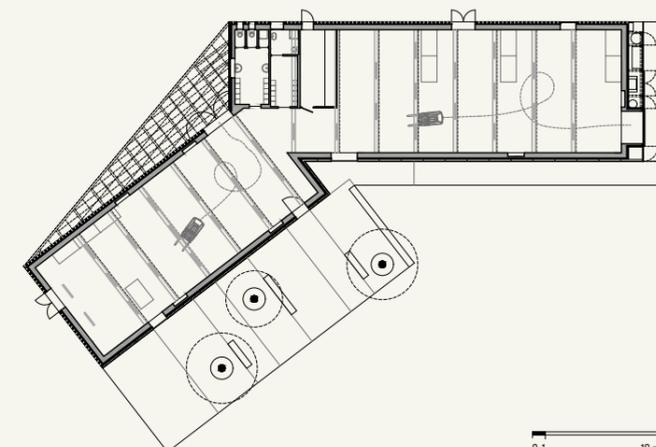
■ The entrance to the workshops at the back is emphasised by an overhead canopy. Below, the building with the offices of the Noivoiloro cooperative that complete the complex (see plan on opposite page).

che anche qui i muri siano ciechi, e che la luce sia solo zenitale, ma il silenzio è rotto da una facciata rivelatrice. Una membrana esterna di vetroresina, materiale poco costoso, è anteposta al muro sopra il quale sono lasciati a vista i cavidotti e le scatole di derivazione del sistema elettrico e sono inserite cinquanta lampade lineari che la sera avvolgono lo spazio pubblico antistante in un vapore luminescente verdastro. Attraverso l'intero complesso si sente il desiderio di concepire il progetto non come un'entità chiusa in sé stessa ma invece come un luogo accogliente per tutti i cittadini, non solo chi frequenti la cooperativa, senza scivolare però in proclami semplicisti. Il disegno delle luci e del cablaggio è quello tracciato dai membri della cooperativa, un segno discreto e non immediatamente evidente, con il quale intessere il dialogo con la città intera. ●

*are blank, and that light enters only from above, but the silence is broken by a revelatory façade. An external membrane of fibreglass, an inexpensive material, is set in front of the wall, above which the conduits and junction boxes of the electricity system have been left visible and fifty linear lamps have been inserted that flood the public space in front with luminescent greenish vapour in the evening. Evident throughout the complex is the desire to conceive the project not as a self-enclosed entity but as a welcoming place for all the local inhabitants and not just those who frequent the cooperative, although without lapsing into simplistic proclamations. The design of the lighting and wiring is the one traced by members of the cooperative, a discreet and not immediately obvious sign with which to establish a dialogue with the whole town. ●*



GENERAL PLAN



WORKSHOPS PLAN

**Project**  
NVL Laboratori +  
Centro socio-educativo

**Architects**  
ifdesign  
(Franco Tagliabue Volontè, Ida Origgi)

**Project team**  
Mattia Cipriani, Massimo Hu  
Chiara Castroflorio

**Client**  
Cooperativa Noivoiloro

**Year of completion**  
2019

**Gross floor area**  
880 sqm

**Budget**  
850,000 €

**Location**  
Erba (Como), Italy



**IL COMPLESSO NON È UN'ENTITÀ CHIUSA IN SÉ STESSA MA UN LUOGO ACCOGLIENTE PER TUTTI I CITTADINI**

THE COMPLEX IS NOT A SELF-CONTAINED ENTITY BUT A PLACE THAT WELCOMES ALL LOCAL PEOPLE

# domus



# VIAGGIO IN ITALIA

Dicembre / December 2021 €10.00 Italy only, Periodico mensile d. usc. 04/12/21

A € 26,00 / B € 21,00 / CH/CHF 20,00  
Poste Italiane Sp.A.  
Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in legge 2/10/2004 n.46)  
E € 19,95 / P € 10,00 / UK £ 19,99 / USA \$ 19,95  
Articolo 1, comma 1, DCP-Milano



Walter Mariotti	Prefazione / Foreword L'evoluzione del <i>genius loci</i> / An evolution of the genius loci	1
Fulvio Irace	Editoriale / Editorial Viaggio in Italia / Italian journey	2
<b>ALBUM / PHOTO ESSAY</b>		
Giovanna Calvenzi	I nuovi paesaggisti / The new landscapists Simone Donati, Allegra Martin, Marina Caneve, Filippo Romano, Pino Musi	4
<b>NUOVI PAESAGGI / NEW LANDSCAPES</b>		
Paola Barbera	Rigenerazione attiva / Active regeneration Giovanni Cappelletti, Palazzo Butera, Palermo	14
Giulia Ricci	Il gioco partecipato / The participatory game Orizzontale, Flora La Sita, Civico Civico, Rieti	24
Michele Roda	Laboratori creativi / Creative workshops Ifdesign, Due nuovi edifici per Noivoiloro / Two new buildings for Noivoiloro, Erba, Como	26
Matteo Agnoletto	Architettura della mitigazione / Mitigation architecture Canali Associati, Polo logistico Prada / Prada logistics centre Levanella, Arezzo	30
Silvia Berselli	Simboli di comunità / Community symbols Miralles Tagliabue EMBT, Chiesa e complesso parrocchiale di San Giacomo Apostolo, Ferrara	38
Paolo Cascone	Spazi di libertà / Spaces of freedom Cascone + Laddaga / Codesignlab, ROG Restorative Open-Air Gym, Bollate, Milano / Milan	46
María Giulia Zunino	<i>Wunderkammer</i> emiliane / <i>Wunderkammern</i> in Emilia Studio Italo Rota, Palazzo dei Musei, Reggio Emilia	48
<b>ARTE IN PUBBLICO / ART IN PUBLIC</b>		
Caroline Corbetta	L'arte sotto casa / Art on our doorstep Peter Halley, Francesco Vezzoli, Hypermaremma	56
<b>ALBUM / PHOTO ESSAY</b>		
Giovanna Calvenzi	Fotografare il lavoro / Photography and work Cesare Colombo, Gabriele Basilico, Luca Santiago Mora, Carlo Valsecchi	62
<b>MUSEI D'IMPRESA / COMPANY MUSEUMS</b>		
Antonio Calabrò	Fabbriche in vetrina / Factories on display Museo Alessi, Molteni Museum, Archivio Museo Bitossi	70
<b>TERRITORI PRODUTTIVI / MANUFACTURING LANDSCAPES</b>		
Francesca Molteni	Luoghi di comunità e codici di futuro / Places for the community and codes for the future Aquafile, TorArt, ColorOff, i-Mesh, Piante Faro	76
<b>CODA</b>		
Italo Lupi	Storia di copertina / Cover story	84



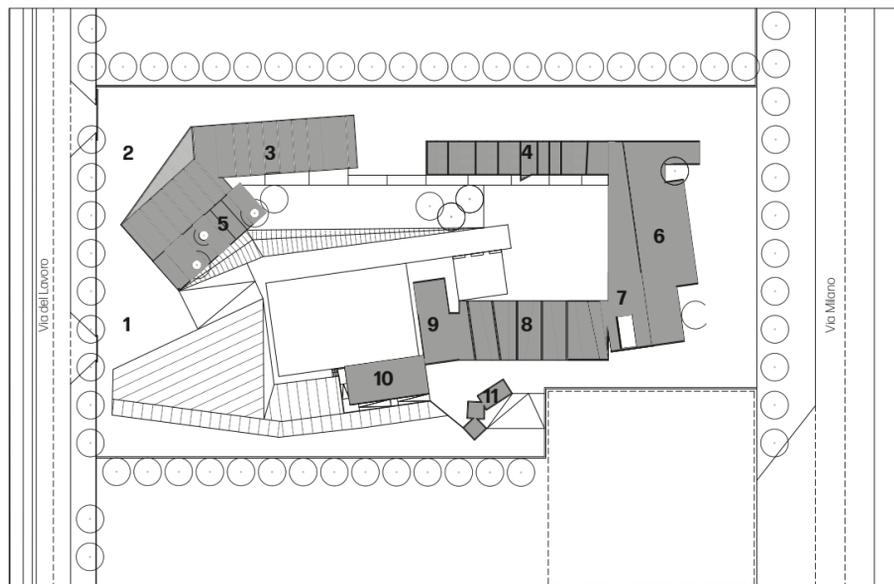
lfdesign

**Due nuovi edifici  
per Noivoiloro / Two new  
buildings for Noivoiloro  
Erba  
Laboratori creativi /  
Creative workshops**

Al complesso per persone disabili si aggiungono un laboratorio artigianale e un centro socio-educativo, che rafforzano il potenziale inclusivo a dispetto dell'economia dei mezzi

The complex for disabled people has received a craft workshop and a socio-educational centre, which reinforce the inclusive potential despite the economy of means

Testo / Text Michele Roda  
Foto / Photos Andrea Martiradonna

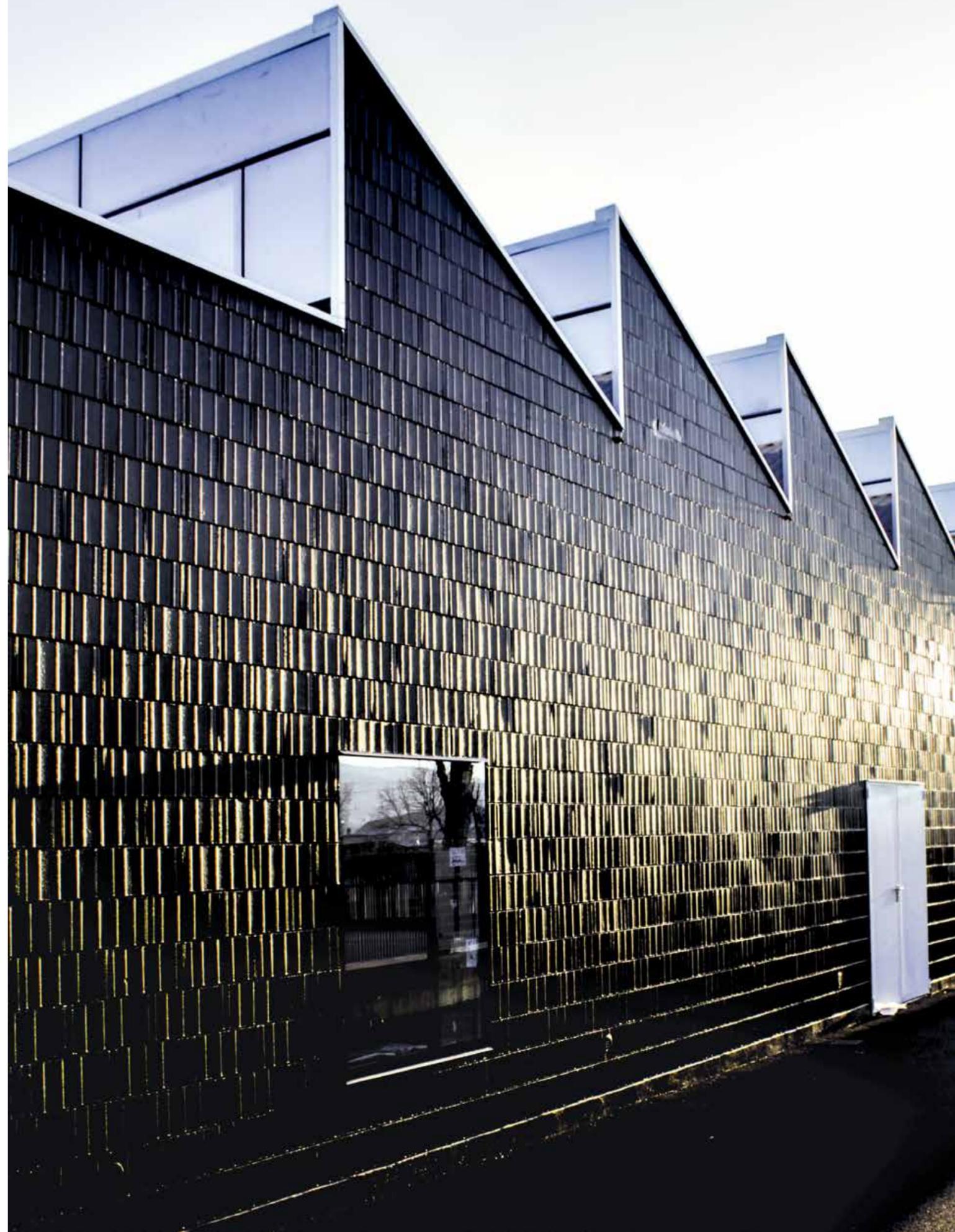


- 1 Ingresso principale/  
Main entrance
- 2 Ingresso mezzi/  
Vehicle entrance
- 3 Laboratori artigianali/  
Craft workshops
- 4 Centro socio-educativo/  
Socio-educational centre
- 5 Corte/Courtyard
- 6 Ristorante/Restaurant
- 7 Cucine/Kitchens
- 8 Salone polifunzionale e teatro/  
Multifunctional hall and theatre
- 9 Palcoscenico/Stage
- 10 Camerini/Changing rooms
- 11 Locali tecnici/Technical rooms



0 10M

PLANIMETRIA / SITE PLAN



Rendere pulsante un centro di sostegno alle disabilità in un luogo dove nulla parla di condivisione e di qualità è stata la sfida principale di questo intervento. Situato poco fuori Erba, lungo la strada statale che porta a Milano, il complesso nasce l'incontro di Noivoiloro, una realtà associativa locale, con lo studio Ifdesign, fondato da Ida Origgi e Franco Tagliabue Volontè. Il complesso, oggi realizzato per il 70 per cento, ha un obiettivo ambizioso: attività sociali su un terreno di 10.000 m<sup>2</sup>, concesso in comodato dal Comune, tra infrastrutture e industrie. La storia di questo progetto inizia 20 anni fa: nessun fondo pubblico, ma un'attenta pianificazione finanziaria hanno portato all'inaugurazione, 10 anni fa, del primo lotto. *Il master plan prevedeva (e conferma oggi) un impianto a 'C', con circa 2500 m<sup>2</sup> di spazi a un livello, chiuso verso l'adiacente via Milano da una facciata di U-glass che contiene l'ala mensa-ristorante, mentre è aperto sul lato opposto. Il corpo meridionale definisce un ambiente polifunzionale e flessibile, realizzato con mattoni dipinti con intonaco nero sul lato esterno e una composizione di elementi opachi e riflettenti su quello interno. Il profilo altimetrico di questo edificio è uno skyline con falde di dimensioni variabili, elemento enfatizzato nel secondo lotto, sul lato opposto del sito, che comprende i laboratori artigianali e il centro socio-educativo. Conclusi appena prima del lockdown, questi ambienti distribuiti su un piano unico iniziano ora a vivere. I laboratori chiudono il lato nord-ovest formando una corte che si articola in parti pavimentate, alcune realizzate con un uso sperimentale della terra solida per suolo e panchine, aree per spettacoli, campi sportivi e dune verdi. Il blocco del centro socio-educativo è l'intervento più recente, in continuità con l'edificio preesistente della mensa ed è una costruzione elegante, che ripropone la copertura dinamica del corpo meridionale. La variazione di altezze si riflette negli intradossi delle falde, dove non c'è intonaco né controsoffitto, ma risolvendo l'ambiente attraverso la tinteggiatura del mattone grezzo. "È una scelta - prosegue Tagliabue - che ci ha permesso di risparmiare sui costi di costruzione, fattore che è stato decisivo in tutte le scelte di cantiere". Nel progetto si legge la citazione di architetture informali sudamericane, con un patchwork di materiali eterogenei, talvolta anche dissonanti. Lo stesso linguaggio viene riproposto nel corpo contiguo dei laboratori artigianali, connotati da un profilo dinamico, ma regolare, a shed. La facciata nord ha un aspetto grezzo, determinato dal mattone porizzato Poroton rivestito solamente da uno strato di smalto nero. Sul lato verso la corte, la parete è invece rivestita da pannelli ondulati di vetroresina verde di forte espressività, con una serie di lampade nell'intercapedine che, oltre a illuminare, sembrano voler mostrare il sistema nervoso dell'edificio. L'impianto del complesso è stato concepito assieme agli utenti che frequentano il centro, che risultano così non solo i protagonisti, ma anche gli artefici della sua progressiva costruzione. ④*

■ The main challenge of this project was to give vibrancy to a disability support centre in a place where nothing suggests sharing or quality. Located just outside Erba, on the main road to Milan, the complex originated from an encounter between Noivoiloro, a local association, and the Ifdesign studio, founded by Ida Origgi and Franco Tagliabue Volontè. Now 70 per cent complete, the complex has an ambitious goal: to host social activities on a 10,000-square-metre plot on gratuitous loan from the municipality, and surrounded by infrastructure and factories. This project began 20 years ago without any public funding, but careful financial planning led to the inauguration of the first lot ten years ago. The master plan envisaged the C-shaped layout that we see today, with about 2,500 square metres of floor space spread over a single level. It is closed towards the adjacent Via Milano by the U-glass facade of the canteen-restaurant wing, while it is open on the opposite side. The south block houses a multifunctional, flexible interior made of bricks painted with black plaster on the outside and a composition of opaque and reflective elements inside. This building's elevation profile forms a skyline with roof planes of varying dimensions, a feature that is emphasised in the second lot on the opposite side, which contains the craft workshops and socio-educational centre. Completed just before the lockdown, these spaces arranged on a single level are now coming to life. The workshops close the north-west side, creating a courtyard that is divided into paved areas, some made with an experimental use of compressed earth for the ground and benches, with areas for performances, sports fields and green dunes. The block of the socio-educational centre is the most recent addition, built in continuity with the pre-existing canteen building. An elegant structure reproducing the dynamic roof of the south block, its variations in height are reflected in the soffits of its roof planes, where there is no plaster or false ceiling. Instead, the interiors have been resolved by painting over the fair-faced brickwork. "This choice allowed us to reduce building costs," explains Tagliabue, "which was a decisive factor in every choice made on site." The project references informal South American architecture, with a patchwork of heterogeneous and sometimes dissonant materials. The same vocabulary is repeated in the adjoining block of the craft workshops, characterised by its dynamic but regular sawtooth profile. The north facade has a rough appearance defined by the pored Poroton brickwork, which is only covered with a layer of black enamel. On the courtyard side, the wall is faced with highly expressive green corrugated fibreglass panels, with lamps in the cavity. As well as shedding light, these also seem to reveal the building's nervous system. The layout of the complex was conceived with the users. In this way, they are not just its beneficiaries, but also the architects of its progressive construction. ④



**Laboratori artigianali e centro socio-educativo/  
Craft workshops and socio-educational centre  
Noivoiloro, Erba, Lombardia/Lombardy**

Progetto/Project  
**Ifdesign - Franco Tagliabue Volontè, Ida Origgi  
architetti**

Responsabili di progetto/Project architects  
**Franco Tagliabue Volontè, Ida Origgi**

Gruppo di progettazione/Design team  
**Mattia Cipriani, Massimo Hu, Chiara Castroflorio**

Strutture/Structural engineering  
**Marco Torchiana**

Impresa edile/Contractor  
**Stampini**

Fornitori/Manufacturers  
**Alessandro Pelucchi** (elettrica/electric)  
**Franco Venchiarutti** (serramenti/doors and windows)  
**Oscar Spinelli** (idraulica/hydraulics)  
**VetroG** (vetroreologia/glazing)

Committente/Client  
**Noivoiloro Società Cooperativa Sociale ONLUS**

Costo/Cost  
**€ 739,000**

Superficie del sito/Site area  
**10,000 m<sup>2</sup>**

Superficie costruita totale/Built area  
**787 m<sup>2</sup>**

Fase di progetto/Design phase  
**2017-2018**

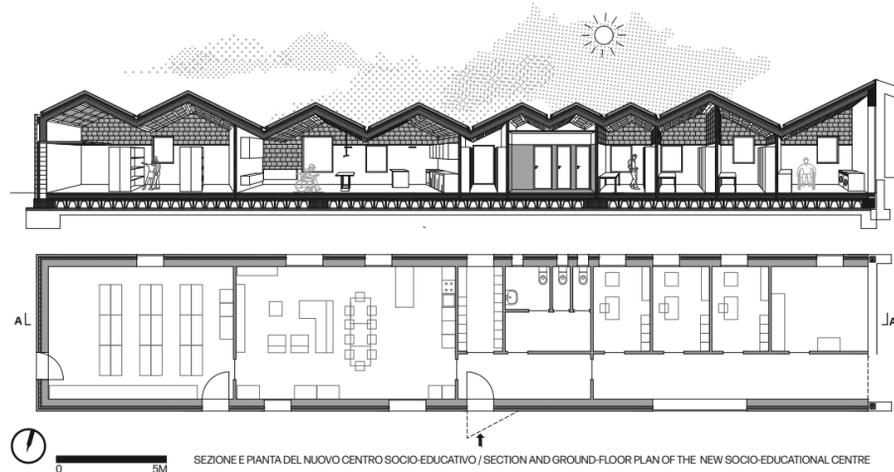
Fase di costruzione/Construction phase  
**2018-2019**

[www.ifdesign.it](http://www.ifdesign.it)



**Pagina 26: vista serale della facciata dei laboratori artigianali, rivestita di pannelli retroilluminati di vetroresina ondulata. Pagina 27: il prospetto dei laboratori artigianali verso nord, di laterizio smaltato. In queste pagine: viste del centro socio-educativo**

■ Page 26: evening view showing the facade of the craft workshops, clad in backlit panels of corrugated fibreglass. Page 27: the north-facing facade of the craft workshops in enamelled brickwork. These pages: views of the socio-educational centre



SEZIONE E PIANTA DEL NUOVO CENTRO SOCIO-EDUCATIVO / SECTION AND GROUND-FLOOR PLAN OF THE NEW SOCIO-EDUCATIONAL CENTRE

